

PROT. N. 3671
del 21.5.2017



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza di Cap Holding S.p.a. del 9 febbraio 2017, prot. n. 1521 (Prog. n. 6978/1), assunta agli atti in data 24 febbraio 2017, con prot. n. 1198, con la quale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato *Serbatoio dell'acquedotto* appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 10 aprile 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO
sito nella Città-Metropolitana di	MILANO
comune	BESATE
indirizzo	VIA MATTEOTTI, 42
censito al N.C.E.U. al	
Foglio 6	particella 282
come dall'unità planimetria catastale,	





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivesta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Besate e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

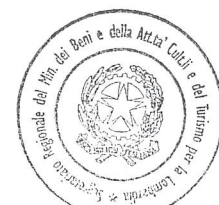
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 21 GIU 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO
Regione	LOMBARDIA
Città Metropolitana	MILANO
Comune	BESATE
Indirizzo	VIA MATTEOTTI, 42
Natura	MANUFATTO

Foglio	Particelle
6 N.C.E.U.	282

Relazione storico artistica:
<p>Il Serbatoio è situato vicino al margine sud del nucleo di antica formazione, in un ambito sottoposto a tutela ai sensi della Parte Terza del <i>Codice dei beni culturali</i> (Parco lombardo della Valle del Ticino). Sulla base delle informazioni storiche disponibili risulta che la realizzazione del nuovo impianto venne presa dall'Amministrazione Comunale alla metà degli Trenta del secolo scorso per rispondere a una difficile situazione igienico-sanitaria, dopo che "65 pozzi furono chiusi per acque infette" (Butti, 2008, pp. 38-39). Il progetto venne affidato all'ingegnere Luigi Ferrario; i lavori furono eseguiti nel 1938 e l'opera inaugurata il 9 luglio del 1939. Questo intervento si inserisce nel più ampio programma di ammodernamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile, avviato in provincia di Milano una decina di anni prima grazie anche alla costituzione, nel 1928, del Consorzio Provinciale per l'acqua potabile.</p> <p>Il manufatto si presenta con un volume di base di planimetria ottagonale a un solo livello, che ospita le pompe di sollevamento e i quadri di controllo, dal quale si innalza una struttura a telaio in calcestruzzo armato, ad andamento inclinato, a sostegno del serbatoio di raccolta dell'acqua. Il telaio è articolato da tre ordini di irrigidimento orizzontali, l'ultimo dei quali è un solaio calpestabile chiuso da un parapetto in ferro. Il collegamento verticale, necessario per le attività di manutenzione, è garantito da una scala a pioli.</p> <p>Dal punto di vista formale si tratta di un serbatoio di tipo "razionale" o "industriale" come era stato definito dall'ingegnere Eugenio Campini in una comunicazione tenuta nel 1935 davanti al Sindacato ingegneri della provincia di Milano. Queste strutture hanno avuto un ruolo importante nel rinnovamento del linguaggio architettonico tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso. Nonostante la natura schiettamente funzionale, in alcuni dettagli si può infatti riconoscere un riferimento all'architettura "razionalista" dell'epoca, come: il telaio a vista in corrispondenza degli spigoli del volume di base; le tre finestre di taglio verticale, inquadrature da cornici lineari, inserite nelle campate ai lati della porta di ingresso; l'elegante scritta in ferro "Acquedotto di Besate". Degna di nota è inoltre la recinzione che alterna pilastri a base quadrata, tra i quali quelli del cancello sono arricchiti da una sfera in cemento, ed elementi di chiusura prefabbricati in calcestruzzo armato.</p> <p>Nell'interno si conserva la targa marmorea che ricorda la cerimonia di inaugurazione.</p> <p>Fonti e bibliografia essenziali</p> <ul style="list-style-type: none">- Eugenio Campini, <i>Gli acquedotti del Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Milano</i>, comunicazione tenuta il 18 gennaio 1935, pubblicata in: <i>Atti dei Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri in Lombardia</i>, maggio 1935.- Antonello Negri (a cura di), <i>La fortuna del moderno. Architetture della produzione e dei servizi in area milanese negli anni venti e trenta</i>, Edifir, Firenze 1997 (pp. 145-158)- Roberto Romano (a cura di), <i>CAP 1928-2008. L'acqua al servizio del territorio</i>, Franco Angeli, Milano 2008- Matilde Butti, <i>Cara Besate</i>, Comune di Besate 2008 (pp. 38-39)- www.benitutelati.it

Milano, 21 GIU 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BESATE (MI) – SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO

Documentazione fotografica



In alto: vista del serbatoio dalla Strada Statale 526, all'ingresso sud del nucleo di antica formazione di Besate
In basso a sinistra: vista di insieme del manufatto; a destra: il volume di base in corrispondenza del cancello e della porta di ingresso (fonte: Google Maps e benitutelati.it)

Milano, **21 GIU 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BESATE (MI) – SERBATOIO DELL'ACQUEDOTTO

Estratto di individuazione catastale
(N.C.E.U. Foglio 6, particella 282)



Milano, **21 GIU 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

